



Qua la Zampa!



Le basi per l'inizio di una **meravigliosa Amicizia** che ti **cambierà la Vita!**
Semplici suggerimenti per nuove famiglie adottanti.

ArcaDeiCani odv ETS



Adotta
Tel +39 3774483279
arcadeicanionlus@gmail.com



Progetto in-super-abili per tutti i cani con disabilità



Impariamo a capirci
Tel. +39 3482202118
scdogschooldiarcadeicani@gmail.com



*"Sono morbido ma non sono un peluche.
Sono tenero ma non sono stupido.
Sono simpatico ma non sono un giocattolo!"*



Attenzione!

Questo opuscolo ha il solo scopo di dare delle informazioni di base al nuovo proprietario di un cane affinché la convivenza inizi con il piede, anzi, la zampa giusta. La lettura di questo opuscolo e l'applicazione di quanto descritto non si può e non si deve sostituire ad un percorso educativo gestito da Professionisti Qualificati.



Prima dell'Adozione..... pag. 1

Primo punto..... pag. 1

Secondo punto..... pag. 1

Terzo punto..... pag. 2

Quarto punto..... pag. 2

Dopo l'adozione..... pag. 5

Ambientamento..... pag. 5

Non sono dispetti..... pag. 6

I Bisogni del cane..... pag. 6

Benessere del corpo..... pag. 8

Benessere della mente..... pag. 9

Benessere relazionale..... pag. 9

La Piramide Maslowiana dei Bisogni del cane..... pag. 9

La gestione dei bisogni fisiologici..... pag. 10

Bisogni fisiologici e cane adulto..... pag. 11

Bisogni fisiologici e cane cucciolo..... pag. 11

La passeggiata..... pag. 12

Strumenti per la passeggiata..... pag. 12

Strumenti assolutamente vietati..... pag. 14

La gestione della libertà..... pag. 15

Educazione cinofila..... pag. 16

Libri suggeriti

Conclusione



PRIMA DELL'ADOZIONE



Da dove iniziare per parlare di inserimento di un animale in casa? Dall'inizio?! No, non va bene, **bisogna iniziare da prima dell'inizio, anche se sembra strano.**

Se una persona o una famiglia hanno preso la decisione di "allargare la famiglia" inserendo un animale è fondamentale che si faccia un ragionamento, molto autentico e trasparente da parte di tutti i soggetti coinvolti.

I continui casi di abbandono, le situazioni in cui soprattutto cani e gatti vengono ceduti ad altre persone perché definiti ingestibili sono ormai all'ordine del giorno. Ecco perché è importante iniziare con il piede giusto.

Un animale non ci accompagna solo per una parte della nostra vita, la relazione con l'altro ci cambia in maniera profonda e intima.



Primo punto: Condivisione a livello familiare

E' fondamentale il pensiero condiviso dell'inserimento dell'animale. Tutti i membri della famiglia devono trovare uno spazio-e-un-tempo di condivisione, in cui ciascuno dirà il proprio punto di vista rispetto al nuovo inserimento.

Se esiste anche solo il minimo dubbio, in questa fase, non si procede all'adozione del cane.

Non ci si convince ad animale entrato in famiglia, si deve essere ben convinti prima del suo arrivo.



Secondo punto: stile di vita e inserimento del cane

Prima di procedere all'inserimento, serve fermarsi per comprendere se il contesto e la modalità di vita del "branco umano" è sufficientemente buono affinché l'animale possa vivere serenamente?





Se siamo persone che lavorano e stanno fuori casa per la maggior parte della giornata o magari siamo costantemente in viaggio e trasferta anche prolungata e viviamo da soli dobbiamo tenere in considerazione il tempo da dedicare al cane che sarà inevitabilmente tanto. Sì, ad un cane non basta un giardino e una pallina da utilizzare da solo! Accogliere un cane richiede tempo e spazio, certamente fisico, ma soprattutto spazio nelle nostre vite da dedicare ed impegnare per lui, con lui.



Se sono una persona molto pigra o anziana non penserò ad un cucciolo di cane che diventerà di taglia grande perché ha esigenze alle quali non posso rispondere per una questione anagrafica e/o caratteriale. Meglio allora propendere per un cane che sia idoneo a una vita più sedentaria, magari più anziano o comunque adulto.



Se vivo già con altri animali devo tenere in considerazione anche questo: che animali vivono con me? che caratteristiche e bisogni hanno? come possono vivere questo nuovo inserimento?



Terzo punto: Conoscenza del singolo individuo



Non tutti i cani sono uguali! Cani della stessa razza possono avere atteggiamenti e comportamenti diametralmente opposti, il carattere dipende molto anche dai vissuti precedenti, oltre che essere ereditario. Il mondo in cui il cane vive può cambiare in maniera importante il carattere. *Ecco perché non si adotta per sempre a scatola chiusa, sulla base di quanto un cane ci piaccia o meno a livello estetico, ma serve conoscere il cane, viverlo, fare esperienze insieme, iniziare a costruire la relazione prima di portarlo a casa, solo allora sarà per sempre!*



Quarto punto: spazio fisico, ma soprattutto spazio nel cuore e nella vita

Vorrei anche io il cane ma non ho il giardino...



Quando ci dicono questa frase sorridiamo perché non esiste un ostacolo fisico o ambientale nella nuova vita con un cane, esso si adatta benissimo anche alla vita in appartamento, se ha la possibilità di uscire quotidianamente e fare esperienze di relazione con altri amici cani e/o i suoi umani. Vale anche per i cani che vivono confinati in immensi giardini privati che diventano una sorta di "gabbia dorata", benché abbiano spazio, hanno le stesse necessità di vivere e conoscere il mondo esterno, di relazione e quindi vivono male il loro essere in questi spazi enormi da soli.



 Va sempre ricordato che qualsiasi animale (anche quello umano) ha tra i bisogni primari quello di nutrirsi e rispondere ai bisogni fisiologici di base, ma la scienza ha dimostrato che è altrettanto fondamentale poter vivere di relazioni, amare ed essere amati, questo è un altro bisogno fondamentale e primario per ciascun animale e deve essere tenuto in considerazione.

  Il cane necessita di passeggiate ricorrenti (almeno 4 al giorno), in spazi idonei, in cui tu sei realmente a spasso con il tuo cane, in connessione, non solo perché legato al guinzaglio, ma perché sei realmente lì, per lui, per voi. Una passeggiata fatta con il cellulare in mano a guardare i social, oppure mentre si è impegnati al telefono non è una passeggiata consapevole! Il tempo di qualità è fondamentale e passa da momenti condivisi di relazione e di attenzione nei confronti del nostro cane.

  Fare esperienze come queste passeggiando con il nostro amico fa benissimo a noi umani, una sorta di meditazione quotidiana!



*"Non c'è niente di più umano...
... dello sguardo di un cane!"*



"Un cane
è un amico
per la Vita..."



"Ogni bambino dovrebbe avere la fortuna di crescere con un cane. Portarlo a spasso, giocare, coccolarlo. Scoprire, guardandolo negli occhi, che loro capiscono molto più di quanto noi pensiamo."



DOPO L'ADOZIONE



Se tutte le premesse spiegate nella sezione prima dell'adozione sono state rispettate, probabilmente sarete pronti ad accogliere il vostro nuovo compagno di vita a quattro zampe.

La vostra Vita sicuramente cambierà, certamente in meglio...

Ci sono alcuni aspetti da tenere in considerazione già dalle prime ore dall'inserimento...



Ambientamento

Nel momento dell'inserimento, dal primo momento in cui viene varcata la porta di casa, è fondamentale avere un occhio di riguardo alla fase dell'ambientamento, momento in cui l'animale prende consapevolezza e conoscenza della nuova casa, della nuova vita, del suo nuovo "branco".

Pensate all'enorme cambiamento di vita di un cucciolo abituato a vivere nel suo branco che si trova catapultato a vivere in un nuovo gruppo familiare.

Per questo nei primi giorni di inserimento è importante che almeno un membro umano del nuovo branco accompagni il più possibile l'ambientamento del nuovo arrivato. Non si può pensare di adottare un cane pretendendo che il giorno dopo stia in casa senza fare rumore né combinare disastri, oppure che impari immediatamente a fare i bisogni fuori casa, oppure ancora che si mostri felice e scodinzolante di fronte a tutte le proposte che gli vengono fatte.

Non dimentichiamo che parliamo dell'inserimento di un animale che magari viene da una situazione di abbandono o di maltrattamento, motivi per i quali serve ancora più attenzione e pazienza!



Non sono "DISPETTI"!



Siamo usciti di casa lasciandolo solo e quando siamo tornati, per dispetto, ci ha distrutto il divano...



Il cane voleva giocare, io non l'ho assecondato e allora ha preso il vestito appeso alla sedia e per dispetto l'ha distrutto.



Questi sono alcuni esempi di frasi che si sentono ogni giorno da proprietari di cani.



Nulla di più sbagliato!



I cani non fanno i dispetti! Non ne hanno bisogno. Questo non significa che non succeda quello che viene descritto qui sopra. Il cane non agisce per fare un "dispetto". La motivazione che spinge il cane ad agire questi comportamenti è di tutt'altra natura. Può essere noia eccessiva o frustrazione per la percezione di non essere considerato.



Non dimentichiamo che gli esseri umani sono gli unici mammiferi che perdono il desiderio di giocare con l'avanzare dell'età. Questo in tutti gli altri mammiferi non succede. Il cane, anche se anziano, avrà desiderio di giocare, ovviamente in maniera diversa a seconda delle condizioni fisiche, anagrafiche e alle inclinazioni soggettive.



Se capita spesso che il tuo cane "combini disastri" fermati un attimo e chiediti cosa non stai ascoltando rispetto a quello che ti sta dicendo. Ascolta il tuo cane e agisci di conseguenza, facendolo sentire accolto. Non troverai più disastri per casa.



I Bisogni del Cane



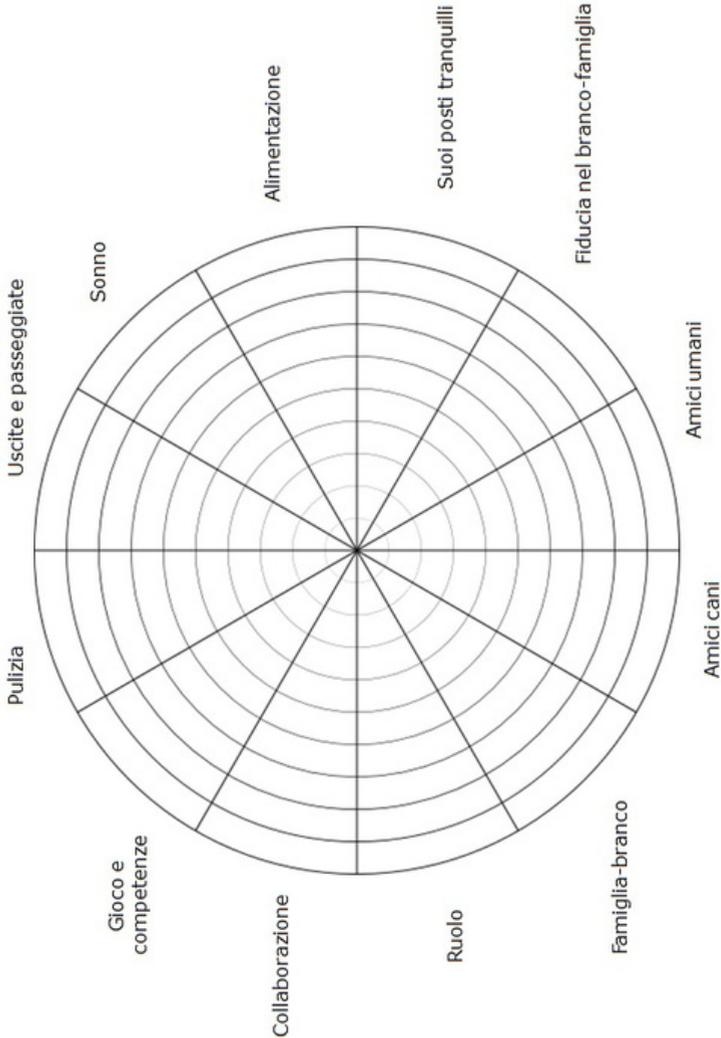
Ti sei mai chiesto di che cosa ha bisogno un cane per vivere felice? I bisogni riguardano tutti gli esseri viventi, siamo però abituati a portare attenzione ai soli bisogni umani, relegando quelli degli animali ad angoli remoti della nostra vita.



 Un cane appagato è un cane felice. Un cane felice rende il suo branco felice!

E allora parliamo di bisogni.

1. Prova a scrivere su un foglio quali sono i bisogni che ritieni fondamentali per rendere felice il tuo cane.
2. Fatto questo esercizio ti proponiamo questa continuazione.



 Colora gli spicchi relativi a ciò che ritieni importante per il tuo cane. Più uno spicchio sarà importante per te, maggiore sarà la parte che colorerai.
 Al termine del lavoro osserva quanto hai creato e rifletti se stai riuscendo a rispondere ai bisogni del tuo cane.

 Non esistono delle risposte corrette, non possiamo generalizzare. Puoi utilizzare questa ruota per diverse volte nel corso della vita del tuo cane, troverai certamente cambiamenti in base alle esigenze del tuo cane che variano al cambiare di condizioni specifiche (età, salute fisica,...)

 In linea generale sono state identificate 5 caratteristiche di base fondamentali per rendere migliore la vita di un cane, come descritte:

-  • libertà dalla sete, dalla fame e dalle cattive nutrizioni,
-  • libertà di avere un ambiente fisico adeguato,
-  • libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie,
-  • libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche tipiche e le inclinazioni individuali,
-  • libertà dal timore.

 I bisogni dei cani possono essere quindi classificati in:

 - **Bisogni del CORPO**: il corpo necessita di un equilibrio fisiologico che si ottiene grazie alla soddisfazione di precise esigenze

 - **Bisogni della MENTE**: la mente necessita di un equilibrio psicologico che è tanto più stabile quanto più il bagaglio di esperienze dell'individuo risultano allineate con le sue motivazioni e inclinazioni individuali, oltre che di specie. Se vivo con un "cane da pastore", per esempio, sarà importante costruire attività con lui in cui possa rispondere alle sue motivazioni.

 *Se vivo con un cane che rientra nelle motivazioni dei "cani da caccia" sarà importante costruire tutta una serie di attività in cui l'animale possa fare esperienze olfattive, allenando il tartufo, come per esempio ricerche di bocconcini.*



Benessere del CORPO

 Gli aspetti fondamentali da tenere in considerazione sono:

 - Rispetto del momento del SONNO: durante il sonno, il cervello mette in atto i processi che consentono di "consolidare" quanto appreso durante la veglia. Le condizioni necessarie per il luogo della nanna sono:

-  • evitare i punti di passaggio,
-  • non troppo isolato o fuori dal branco,
-  • deve essere rispettato da tutti come posto sicuro,
-  • attenzione al risveglio (pensa come ti senti al mattino, appena ti svegli. Serve tranquillità e gradualità).

 - Il suo posto SICURO: un posto dove è possibile riposare sapendo che non verrà disturbato, per potersi rilassare completamente.





Benessere della MENTE

- **Motivazionale:** che cosa piace fare a questo cane?
- **Socio-relazionale:** fare parte di un gruppo/famiglia; avere amici; avere un ruolo
- **Emozionale:** provare emozioni positive
- **Cognitivo:** fare nuove esperienze; tenere allenata la mente
- **Attivazionale:** gestire il proprio livello di eccitazione, autocontrollo.



Benessere RELAZIONALE

- Sentirsi parte di un gruppo (famiglia)
- Vita sociale equilibrata ed articolata
- Ruoli, riferimenti e status sociali chiari e ben definiti
- Cooperare (svolgere un compito insieme ad altri individui)
- Socializzare



La piramide MASLOWIANA dei bisogni dei cani



Serve rispondere ai bisogni di tutta la piramide affinché il cane stia bene. Cibo, acqua e fare i bisogni sono una buona base di partenza ma non bastano!



La Gestione dei bisogni fisiologici



Il cane che fa i bisogni in casa, sia in fase iniziale, di ambientamento, che nel corso della vita, è tra gli argomenti più dibattuti dalle famiglie adottive.



Serve TEMPO, dobbiamo darci TEMPO e dare TEMPO al cane per aiutarlo a acquisire abitudini corrette.



COSA FARE?



- Uscite a cadenze regolari: se possibile le passeggiate si fanno alla stessa ora, tutti i giorni, con continuità.
- Dopo i pasti tendenzialmente il cane avrà bisogno di sporcare, magari fare anche solo la pipì. Tenetelo come momento per i bisogni.
- Dopo aver riposato il cane avrà bisogno di fare pipì, tenetelo in considerazione e portatelo fuori.
- Se comincia ad annusare insistentemente un preciso luogo della casa, magari girando un po' intorno a se stesso, portatelo fuori.
- Premiatelo tutte le volte che fa la pipì o i suoi bisogni fuori casa.
- Se avete un cane particolarmente timoroso tendete a fare sempre lo stesso giro per i bisogni. Questo lo rassicurerà e inizierà a fidarsi. Il cane non fa i bisogni dove non si sente sicuro perché "fare i bisogni significa lasciare traccia di sé", quindi deve sentirsi sicuro.



COSA NON FARE?

- Le traversine non sono sempre una buona soluzione, il cane potrebbe sentirsi autorizzato a fare i propri bisogni su tutto ciò che è tappeto (pedane, scendiletto, tappetini, zerbini etc).
- Non serve sgridarlo, soprattutto a distanza di tempo, servirebbe solo a confonderlo.
- La pratica di mettere il muso nella pipì non funziona ed è fortemente deleteria. Crea problemi comportamentali al cane e non lo educa!
- Meglio non pulire in presenza del cane, fatelo senza che vi veda se possibile.
- Non pulite con prodotti a base ammoniacca, meglio usare semplicemente acqua e bicarbonato.
- I cani preferiscono "farla" su tutto ciò che ricorda un tappeto, quindi se in casa avete qualcosa a cui tenete particolarmente, toglietelo dal pavimento, almeno fino a che il cane non ha raggiunto i giusti ritmi e abitudini.



Bisogni fisiologici e cane adulto



All'arrivo in casa per la prima volta portate pazienza se il vostro cane fa pipì ... ancora non sa che quello è il posto dove vivrà, lo capirà in breve tempo e imparerà da solo che si "sporca" solo durante le uscite.



Bisogni fisiologici e cane cucciolo



Con i cuccioli le parole d'ordine sono: **PAZIENZA** e **DARSI TEMPO!**



I cuccioli spesso non hanno la capacità a livello fisico di trattenere a lungo i bisogni, quindi la regolarità nelle uscite è fondamentale.



Capita anche che i cuccioli in passeggiata non facciano nulla e si liberino appena entrano in casa. Come abbiamo già detto questo succede se sono particolarmente intimoriti dall'ambiente esterno, luogo sconosciuto e pieno di incognite.



Il loro essere preoccupati non gli permette di riuscire a rilassarsi e se non sono rilassati non riescono a fare i loro bisogni.



Va tenuto in considerazione che un cucciolo può sporcare:



- Subito dopo aver mangiato e/o bevuto,
- Subito dopo aver giocato o essersi attivato,
- Subito dopo essersi svegliato,
- Comunque ogni due ore circa.



Quando si verifica almeno una delle condizioni riportate sopra è necessario accompagnare fuori il cucciolo.



Vale sempre il discorso che quando sporcano in esterno vanno premiati e gratificati.



"Se vuoi essere felice adotta un cane. Lui ti renderà contento per tutta la Vita..."



La Passeggiata



Abbiamo già sottolineato che la passeggiata non è solo un momento finalizzato a "far fare i bisogni al cane fuori casa", deve piuttosto diventare un momento importante e piacevole per il cane e per il conduttore. L'animale può soddisfare i suoi bisogni di perlustrazione ed esplorazione, annusando luoghi in cui sono passati altri cani e può marcare quei territori. E' necessario che un cane, anche se ha a disposizione un giardino recintato, possa esplorare e perlustrare fuori dal suo contesto domestico.



Fare una passeggiata per un cane è come per noi "leggere il giornale" al mattino, per raccogliere informazioni e scoprire.



Se il cane vive in appartamento le regole da tenere in considerazione sono: almeno 4 uscite al giorno di cui almeno una non finalizzata solo a far fare i bisogni al cane, ma utile per soddisfare il bisogno di annusare, conoscere e marcare nuovi territori. Proprio per questo motivo almeno una passeggiata dovrebbe durare circa un'ora (sempre ovviamente a seconda delle esigenze del singolo cane, età, razza, motivazioni, inclinazioni,...)



Se il cane ha a disposizione anche il giardino si consiglia comunque almeno una uscita al giorno, il giardino per quanto grande sia, diventa un luogo comunque conosciuto e poco interessante.



Gli strumenti della Passeggiata



Ne esistono moltissimi, il mercato è ricco di strumenti da utilizzare per portare a spasso il cane. Noi ti indichiamo quelli che riteniamo più funzionali, sulla base di studi e valutazioni medico-veterinarie a livello nazionale ed internazionale.



La Pettorina

La più consigliata è quella ad H perché:



- permette una buona comunicazione tra i cani quando si incontrano tra di loro (anche se è sempre meglio non lasciarli avvicinare quando sono legati al guinzaglio), evita i problemi fisici procurati da collari o pettorine ascellari,
- garantisce al cane libertà nel movimento,
- evita la necessità di dover manipolare il cane in fase di vestizione



Foto dal web di una Pettorina ad H

Per i cani più vivaci, o più timorosi, consigliamo invece la PETTORINA ANTIFUGA o a DOPPIA H o BUSKHA.

E' una pettorina che presenta una seconda circonferenza all'altezza del bacino, che impedisce al cane di riuscire a sfilarsela in caso tenti la fuga.



Foto dal web di una Pettorina Antifuga

Il Guinzaglio

Il guinzaglio non è uno strumento con cui guidare il cane, magari a stratonni, assolutamente! **Va considerato come una forma di comunicazione tra l'animale e il conduttore**, una sorta di cintura di sicurezza che in passeggiata dovrebbe sempre restare morbido.

La normativa prevede che il guinzaglio sia lungo al massimo 1,5 metri. Esistono in commercio guinzagli molto comodi che permettono in città di utilizzare la misura prevista che può allungarsi anche fino 3 metri o più in spazi aperti e sicuri.

Il guinzaglio deve garantire la portata del peso del nostro cane ma non deve mai essere pesante per l'animale, meglio se senza anelli o ganci nella lunghezza, che appesantiscono e sono poco funzionali.

Assolutamente sconsigliati i guinzagli allungabili o flexi, che sono poco pratici, anche pericolosi e non danno idea al cane di quanto può allontanarsi da noi.

Medaglietta

Inserire una medaglietta con inciso il nome e i numeri di telefono da contattare in caso di smarrimento del cane **è importantissimo**.

E' vero che tutti i cani, per legge, hanno il microchip ma il processo di lettura del chip non è sempre agevole, ad esempio deve sempre esserci un veterinario a leggerlo o comunque ad accedere al database dei proprietari regionali una volta ottenuto il numero del chip.

Immaginate se il ritrovamento avvenisse in un giorno in cui non si trovano veterinari o di notte, non sarebbe così semplice ed immediato risalire al proprietario tramite il chip. Medaglietta con nome e numero di telefono semplificano, in caso di smarrimento, il ritrovamento dei proprietari.



Gli strumenti assolutamente VIETATI



Assolutamente vietato il collare a strangolo o a scorrimento, che ha la funzione di strozzare il cane quando tira al guinzaglio spaventandolo e creando enormi problemi sul piano emotivo, relazionale e danni fisici e funzionali!



Vietatissima anche la catena a cui legare il cane quando è nel suo ambiente (casa o giardino). Serve mettere in sicurezza lo spazio affinché il cane non scappi ovviamente ma la catena è un'arma di tortura (esattamente come il guinzaglio a strangolo), pertanto è vietata.



Come gestire la LIBERTA'



Mai liberare il cane quando la relazione con il suo proprietario non è forte e stabile. Quindi non aspettarti di poterlo liberare non appena lo porti a casa, non c'è nulla di più sbagliato. Servono relazione e fiducia reciproca, altrimenti il cane potrebbe allontanarsi.



Per le prime volte si può pensare di utilizzare delle lunghine (guinzagli lunghi da 5 a 20 mt), che permettono al nostro cane di allontanarsi molto da noi e ci danno la possibilità di lavorare sul richiamo in sicurezza, favorendo lo sviluppo della fiducia e rinforzando la relazione.



Per i primi momenti di libertà gli aspetti da tenere in considerazione sono:



- Scelta del luogo: meglio se recintato, così possiamo lavorare in sicurezza e costruire un buon richiamo.
- Richiamare il cane senza corrergli incontro o rincorrerlo, altrimenti diventa un gioco per il cane che ama essere rincorso. Quando si richiama il cane è importante correre nella direzione opposta rispetto a quella in cui si trova lui, questo alza moltissimo la motivazione al ritorno dal proprietario.
- Il richiamo non è un citofono che suona costantemente. Una volta richiamato il cane dobbiamo lasciargli il tempo di pensare ed agire.
- Quando il cane, dopo essere stato richiamato, ci raggiunge, premiarlo e festeggiarlo con coccole e parole di incoraggiamento "bravo!", con tono felice ed entusiasta.
- Soprattutto le prime volte non riagganciare il cane al primo richiamo, l'animale non deve associare il messaggio "torno-mi legano subito" altrimenti sarà meno motivato a tornare, legarlo dopo alcune volte in cui il cane si allontana e torna.
- Se il cane fatica a raggiungerci proviamo ad abbassarci al suo livello, in ginocchio.
- Il tono della voce è fondamentale. Tornare da voi deve essere la scelta migliore del mondo. Evitiamo toni bruschi o secchi.

*"Cammina con me.
Mano nella zampa.
Compagni di una Vita..."*





Percorsi di Educazione Cinofila

Se rilevi diverse difficoltà nella gestione del tuo cane, oppure anche solo per migliorare la vostra relazione, potrebbe essere utile iniziare un percorso educativo con il supporto di un professionista serio e competente. Come potete immaginare gli approcci all'educazione cinofila sono diversi, esistono professionisti di diversi orientamenti teorici e pratici. Potrete facilmente comprendere quanto sia necessario stare alla larga da "professionisti" (volutamente tra virgolette) perché professionisti non sono che utilizzano metodi coercitivi e violenti per "educare il vostro cane". Lo danneggeranno in maniera irreversibile e rovineranno la relazione che avete costruito con lui.

Pensate piuttosto a Professionisti (volutamente con la P maiuscola) che utilizzano approcci rispettosi per l'educazione del vostro cane e tenete in considerazione il fatto che "educare" il cane significa in prima istanza "educare il suo proprietario". Il cane agisce da animale, è il contesto intorno che deve cambiare, a partire dalle modalità di gestione del proprio compagno di vita. Ecco perché un percorso di educazione cinofila condotto da professionisti seri può diventare un momento prezioso e meraviglioso di crescita anche per te umano. Tra gli **approcci**, quello sicuramente più vicino all'animale troviamo quello **zoantropologico o cognitivo-zoantropologico**.



"Mi fai compagnia. Mi proteggi. Mi regali sorrisi e amore. In cambio mi chiedi poco. Come potrei mai abbandonarti?"

"Bisogna farsi carico dei nostri
amici animali..."



LIBRI SUGGERITI

Ecco alcuni testi che ti consigliamo per migliorare sempre di più la relazione con il tuo cane!



"Dritto al cuore del tuo cane. Come conoscerlo, educarlo e costruire con lui una relazione perfetta."

di Angelo Vaira

"Un Cuore Felice. L'Arte di giocare con il tuo cane"

di Angelo Vaira e Valeria Raimondi



"Piacere di conoscerti. Capire i cani con le motivazioni di razza"

di Elena Garoni

"Evviva, si mastica! Il valore della masticazione nel cane. Più endorfine, meno stress!"

di Pierluigi Raffo



"Giochi fai da te per cani. Idee semplici e divertenti per far giocare in modo creativo il tuo amico a quattro zampe"

di Pierluigi Raffo

CONCLUSIONE

Questo piccolo opuscolo è solo un semplice supporto per aiutarti ad affrontare i primi possibili problemi e per migliorare da subito la convivenza con il tuo nuovo compagno di vita.

Non dobbiamo dimenticare le parole d'ordine nella relazione con un animale in generale: **RELAZIONE, FIDUCIA e PAZIENZA.**

La fiducia va conquistata, il cane non si fida di noi in quanto proprietari. Anche noi umani non ci fidiamo a priori di altre persone, abbiamo bisogno che l'altro si renda meritevole della nostra fiducia, se la guadagni. Per il cane vale lo stesso discorso, ecco perché è fondamentale condividere momenti di relazione con il proprio animale, giocare, fare attività, fare delle cose insieme, stare insieme.

Ecco perché è fondamentale che il cane viva il contesto domestico e familiare e non sia isolato in un giardino, perché in quanto animale sociale deve poter interagire con il suo "branco".

Per meritare la fiducia del cane dobbiamo essere una guida, una base sicura. Il cane deve provare piacere nello stare con noi. Deve sentire che siamo lì per accudirlo e per crescere insieme.

Solo in questo modo il cane saprà affrontare le diverse situazioni o gli imprevisti che inevitabilmente dovrà sperimentare, senza il rischio che si rovini la relazione tra di voi.



Gli animali hanno una mente con una serie di competenze cognitive e provano emozioni. Non basta rispondere ai bisogni fisiologici perché stiano bene! Serve che si crei una relazione, fatta di momenti di gioco, attività mentali, masticazione, momenti di condivisione,...



"Un cane è...
... per Sempre!"



Alessia

Marian

Gianluca

Chiara

Claudia

Aurora

Chiara

Valentina

Grazie dell'attenzione



Questo opuscolo è stato realizzato dal Centro Italiano di Consulenza Relazionale B.A.U.© in collaborazione con gli utenti e gli operatori del Centro Diurno e del Centro Psicosociale di Nembro, servizio dell'ASST Bergamo Est.

Durante gli incontri della nostra attività B.A.U. (Benessere Animale e Umano) sono emerse riflessioni che abbiamo raccolto in questo opuscolo, arricchendolo di illustrazioni e di poesie.